

Nel triennio 2026-2028 cresce il bisogno di colf e badanti: servono politiche migratorie mirate

VITERBO- Secondo il 3° Paper del Rapporto 2025 "Family (Net) Work", presentato a Roma da **Assindatcolf** e Centro Studi IDOS in occasione della Giornata Internazionale del Lavoro Domestico, il fabbisogno complessivo di lavoratori domestici in Italia è destinato a crescere nel triennio 2026-2028, con un incremento stimato di circa 86.000 unità.

Nel 2028 si prevede che le famiglie italiane avranno bisogno di oltre 2 milioni e 74 mila collaboratori domestici tra colf e badanti. Di questi, il 68% sarà costituito da lavoratori stranieri (oltre 1,4 milioni), con una quota rilevante di non comunitari (circa 14.471 ogni anno). Il documento sottolinea l'importanza di programmare tali ingressi attraverso i Decreti Flussi, unico strumento previsto dalla normativa italiana per l'assunzione regolare di lavoratori extra-UE.

A livello regionale, Lombardia, Lazio, Campania e Veneto registrano i maggiori fabbisogni annui aggiuntivi di manodopera straniera. In particolare, il Lazio si distingue con un incremento atteso di 5.600 unità all'anno, di cui circa la metà non comunitarie.